

MOZIONE: *contrarietà all'invio di armi nella guerra russo-ucraina e all'aumento della spesa militare.*

Premesso che:

- Il 24.02.2022 la Russia ha dato avvio ad una guerra di aggressione ai danni dell'Ucraina in violazione del diritto internazionale che tutela l'integrità istituzionale e territoriale di ogni nazione, oltreché la sicurezza dei cittadini;
- tale conflitto si sta trascinando in un crescendo di violenze e distruzioni, con un impiego sempre più massiccio di mezzi militari, tecnologicamente avanzati e letali in danno della popolazione civile sempre più colpita;
- per la prima volta nella sua storia l'umanità si trova dinanzi al baratro di un conflitto nucleare mondiale dagli esiti potenzialmente devastanti per la sua stessa sopravvivenza;
- dopo una prima fase di unanime condanna dell'invasione russa dell'Ucraina, che va fermamente ribadita, si sono profilate due diverse visioni di intervento:
 - o la prima sostiene l'invio di armi avviando di fatto una guerra per procura che trasformerebbe l'Unione Europea in uno stato co-belligerante a sostegno del paese militarmente invaso;
 - o la seconda contraria all'escalation militare destinata a prolungare il conflitto, ad aggravarne il bilancio oltre che a potenziare il rischio di un progressivo allargamento dello scontro fino a quello estremo - e sempre più esplicito - di una sua degenerazione nucleare;
- Il nostro Parlamento ha recentemente approvato in modo quasi unanime - oltre a numerosi provvedimenti volti a far fronte all'emergenza umanitaria - l'invio di armi all'Ucraina allo scopo di sostenerne la lotta armata sebbene questa stessa maggioranza parlamentare non trovi riscontro nell'opinione pubblica che appare sempre più contraria;
- tale provvedimento entra in aperto contrasto con l'art. 11 della nostra Costituzione che *"ripudia al guerra [...] come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"* e limita il campo di azione delle nostre Forze Armate alla sola guerra di difesa;
- nell'opinione pubblica italiana sono emerse numerose e autorevoli voci critiche contrarie alla fornitura di materiale militare e favorevoli al rafforzamento di iniziative diplomatiche unitarie. Tali voci hanno provenienze culturali, politiche, religiose diverse e trasversali. Per rimanere nell'ambito delle realtà storicamente più impegnate su questo terreno basti ricordare a titolo di esempio: Sermig, Comunità di Sant'Egidio, Acli, Associazione ONG italiane, Pax Christi, ANPI, Tavola per la pace di Assisi, Arci, ma la più autorevole di tutte è senz'altro quella di Papa Francesco che in modo nitido e senza ambiguità ha in più occasioni condannato

non solo l'invio di armi, ma anche la contemporanea impennata delle spese militari definendo in modo clamoroso "pazzi" i governanti di queste nazioni. Nel caso del nostro paese il Parlamento ha già deliberato l'aumento della spesa militare dall'1,54% al 2% del Pil - ossia da 25 miliardi a 38 miliardi di euro);

- la scelta di potenziare il riarmo degli eserciti nazionali, in particolare per quelli europei, provocherà una brutale regressione civile esattamente opposta allo spirito dei padri fondatori dell'Unione i quali, a seguito della seconda guerra mondiale, pensarono ad un'Europa unita più forte perché fondata sulla pacifica convivenza garantita da un sistema di difesa comune. Quest'ultimo non ha mai visto la luce per questioni di interesse nazionale di alcuni stati membri, e il suo raggiungimento oggi appare ancora più distante;
- Il deciso riarmo cui andiamo incontro costituisce la risposta strategica sbagliata alla crisi che stiamo vivendo. Esso pregiudicherà irrimediabilmente gli equilibri politici ed economici mondiali dei prossimi decenni riducendo gli spazi della politica e della diplomazia e dilatando quelli della forza;
- la decisione di fornire una risposta militare dichiarata e inequivocabile, sia pur indiretta, testimonia inoltre la carenza della politica, l'insufficienza delle iniziative diplomatiche finora messe in campo, l'assenza di attori istituzionali capaci da un lato di rappresentare con autorevolezza la comunità internazionale e dall'altro di sopravanzare le iniziative dei singoli stati;
- la tanto invocata necessità di costruire una Europa autenticamente "politica" trova in questa occasione tanto infausta la sua prova di maturità dalla quale uscirà fatta oppure definitivamente fallita. Per fare ciò occorre anzitutto accantonare gli interessi nazionali particolari - che ancora oggi orientano di fatto gran parte delle nazioni occidentali - allo scopo di dare spazio ad iniziative diplomatiche condivise e forti, e quindi autenticamente "europee" fondate sul diritto e non sulla forza (economica, geopolitica, militare) che in nessun caso può fondare il diritto;
- Rovereto "Città della Pace", che ancora porta le ferite e la memoria delle devastazioni provocate dal primo conflitto mondiale, che è nota nel mondo per la sua Campana della Pace e per l'impegno a promuovere e garantire la convivenza pacifica, non può farsi parte dell'impegno ad alimentare il conflitto tramite l'invio di armi assunto dal Parlamento italiano.

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale impegna la Giunta:

- a trasmettere la presente mozione al Parlamento e al Governo italiani manifestando la propria contrarietà all'invio di armamenti e all'aumento della spesa militare come risposta strutturale alla crisi provocata dal conflitto russo-ucraino;
- a ribadire assieme alla nostra Costituzione che la guerra va ripudiata come strumento di risoluzione delle controversie internazionali;

- ad evidenziare l'urgenza di rafforzare le iniziative diplomatiche condivise in modo che la comunità internazionale, e quella europea in particolare, possa parlare con una sola, autorevole voce.
- A richiamare la necessità che il Governo Italiano si faccia promotore di un ruolo più incisivo da parte dell'ONU, quale supremo ente regolativo mondiale, mai così impalpabile ed evanescente quanto oggi nell'ora più difficile e buia per l'umanità.
- A sollecitare la Fondazione Opera Campana dei Caduti ad organizzare a Rovereto un incontro che veda il coinvolgimento di tutte le rappresentanze diplomatiche delle nazioni la cui bandiera sventola sul colle di Miravalle per ribadire la loro adesione al memorandum di pace di Maria Dolens.

Rovereto, 26 marzo 2022

Andrea Zambelli

Andrea Zambelli
Fondazione Opera Campana
dei Caduti

M. M.

in G. (francesca)

Federico M. M.

Pierluigi M. M.

Gent.le

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI ROVERETO

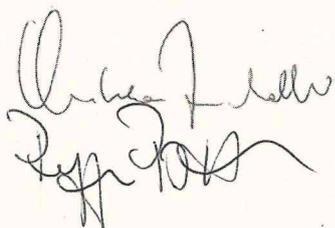
MOZIONE: richiesta convocazione del consiglio comunale ai sensi dell'art. 40 del regolamento del consiglio comunale di Rovereto/contrarietà all'invio di armi nella guerra russo-ucraina e all'aumento della spesa militare.

Con la presente i sottoscritti consiglieri comunali chiedono la convocazione del Consiglio comunale entro i termini e le modalità prescritte dall'art. 40 del regolamento allo scopo di discutere la mozione allegata intitolata "contrarietà all'invio di armi nella guerra russo-ucraina e all'aumento della spesa militare".

Cordiali saluti.

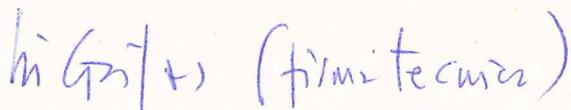
Rovereto 26 marzo 2022

Andrea Zambelli

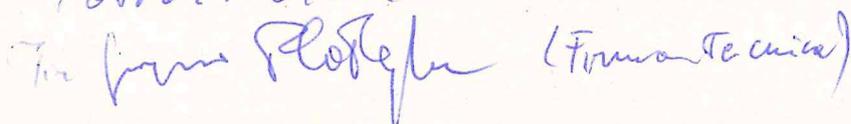






 (firma tecnica)



 (firma tecnica)